

I PAESI CHE SIAMO!

LABORATORI SULLA DISABILITA' - SCUOLA DELL'INFANZIA

La mostra **IL PAESE CHE SONO IO!** presenta in una storia dieci ragazzi, amici della Fondazione Paideia. Dalle immagini fotografiche si può immaginare che per loro ci siano difficoltà quotidiane da affrontare; sono difficoltà dovute a malattia, all'immobilità del corpo quando è costretto a stare in carrozzina, a problemi nell'esprimersi. I loro paesi sono bellissimi, ma viverci è causa di qualche fatica.

Non è proprio facile vivere come Antonella, che sta sulla carrozzina, per esempio... Per i bambini anche più piccoli è un'osservazione spontanea, questa.

Narrare la diversità ai bambini della scuola dell'infanzia è utile perché essi possono riconoscere le stesse caratteristiche tra i compagni, all'interno della sezione. Il bambino che tarda a parlare o si muove con qualche piccola o grande difficoltà, quello più indietro rispetto alle competenze degli altri, l'altro che ha modalità specifiche di relazione con gli altri... sono elementi che costituiscono la realtà del gruppo.

Ogni bambino si presenta con le sue specifiche peculiarità.

Lo scopo del laboratorio è quello di far riflettere i bambini sulla diversità e sulla disabilità, partendo dalle diversità individuali fino ad arrivare a comprendere come poter stare insieme nel rispetto delle diversità. Questo percorso è realizzato attraverso il gioco, in un contesto di divertimento.

Questo laboratorio ha alcuni obiettivi specifici per i bambini dai 3 ai 5 anni:

- stimolare la capacità di mettersi nei panni degli altri
- assumere un punto di vista diverso
- identificarsi nei personaggi dei cartoni animati e riconoscere le loro emozioni
- comprendere cosa vuol dire essere disabili.

Obiettivo principale è infatti sviluppare la capacità di mettersi nei panni degli altri e quindi favorire una reale condivisione di esperienze piacevoli per tutti che favorisca una reale inclusione del compagno disabile.

Il laboratorio può essere suddiviso in circa 3- 4 lezioni di circa un'ora ciascuna, da effettuarsi con cadenza settimanale.

La partecipazione del compagno con disabilità ai vari incontri e momenti di riflessioni va valutata sulla base della situazione specifica.

I temi trattati possono poi essere ripresi durante tutto il corso dell'anno, attraverso la storia e gioco *Storia curiosa di re, principi e Inventagiochi - Carthusia* (gioco da fare guidato dall'adulto, adatto a partire dai 4-5 anni).

ATTIVITA'

1. *Letture di storie sulla disabilità*: partire dal testo per far emergere le differenze e i comportamenti "strani" di alcuni bambini.

Storie significative da cui si può partire sono:

A. Abbatiello, **La cosa più importante**, Fatatrac, 2003

I.C. Felling, **Animali di versi**, Uovonero, Collana I Geodi (sul tema specifico della disabilità)

C. Strambini, **Lo straordinario signor Qwerty**, Uovonero, Collana I Geodi (per i bambini più grandi, 5 anni)

A. Papini, **Ad abbracciar nessuno**, Fatatrac, 2010 (per i bambini più grandi, 5 anni)

Spagnoli Fritze-Ferri, **Il mondo è anche di Tobias**, LapiS, 2010 (per i bambini più grandi, 5 anni)

G. Bernasconi, **Il re del mercato**, Edizioni Svizzere per la gioventù (reperibile sul sito www.fondazioneares.it)

Le attività da proporre sulla storia:

- Lettura ad alta voce della storia, presentazione delle illustrazioni dell'albo.
 - Conversazione spontanea tra bambini (circle time).
 - Rappresentazione grafica della storia.
 - Descrizione dei personaggi della storia. Chi è diverso? Chi è in difficoltà? Come è trattato dagli altri? Chi lo aiuta? L'insegnante pone domande e i bambini confrontano le risposte.
 - Rappresentazione mimica della storia, come gioco dei bambini (l'adulto non interviene in questo gioco, si limita a riprendere eventualmente alcune parti con la videocamera).
 - Visione del video o delle immagini e raccolta dei commenti dei bambini (l'insegnante trascriverà la registrazione) al fine di far emergere le emozioni, i sentimenti, le situazioni.
2. *Visione di spezzoni del cartone animato Alla ricerca di Nemo*: si sottolinea che il pesciolino ha una disabilità fisica, mentre i suoi amici di scuola raccontano ognuno di avere problemi. Altri cartoni animati utili allo scopo che possono essere visionati con i bambini sono:
 - Dumbo
 - Rudolph e il cucciolo Grover dal naso rosso

I cartoni di **Peppa Pig** si possono registrare da Rai Yo-Yo e utilizzare con i bambini. Peppa, che è un maialino, ha amici tutti diversi; Suzy pecora, Rebecca Coniglio, Danny Cane e altri. Questo non è un problema, anzi! Ogni amico è diverso e ha abitudini diverse da Peppa Pig. Con i bambini si scopre che tutti sono speciali, ognuno con caratteristiche fisiche o mentali diverse (sempre esemplificare concretamente).

3. Circle time. *Far parlare i bambini di se stessi e dei compagni disabili*: cosa piace a loro e cosa fanno e cosa piace al compagno e quali comportamenti sono "strani" o fanno paura. Sottolineare perché i loro compagni si comportano così e spiegare loro che è

normale a volte aver paura o essere arrabbiati; suggerire di chiedere l'aiuto dell'insegnante quando non si capisce qualcosa dell'altro...

In questo momento di lavoro si consiglia che il bambino con disabilità non sia presente nel gruppo classe per permettere a tutti i bambini di esprimersi liberamente.

4. *Facciamo insieme.* È il momento di aiutare i bambini a trovare un gioco da fare con i loro compagni che sia divertente per tutti: può essere un gioco già esistente, oppure un gioco costruito insieme (puzzle, tombole, costruzioni, strumenti sonori...). Si possono anche proporre di condividere alcune attività o brevi momenti della giornata (es. la merenda, attività musicali, giochi in giardino o in palestra...)
5. *Conclusione. Quali e quanti paesi siamo?* Siamo tutti diversi: abbiamo abitudini e comportamenti diversi; alcune cose piacciono a tutti, altri a pochi. Alcuni comportamenti non ci piacciono o ci fanno paura, allora possiamo chiedere aiuto all'insegnante, ma possiamo anche trovare un bel gioco da fare insieme divertendoci.

[Ampia bibliografia online, percorso di letture per bambini della Scuola dell'Infanzia sul tema.](#)

I PAESI CHE SIAMO!

LABORATORI SULLA DISABILITA' - SCUOLA PRIMARIA

La mostra **IL PAESE CHE SONO IO!** presenta in una storia dieci ragazzi, amici della Fondazione Paideia. Dalle immagini fotografiche si può immaginare che per loro ci siano difficoltà quotidiane da affrontare; sono difficoltà dovute a malattia, all'immobilità del corpo quando è costretto a stare in carrozzina, a problemi nell'esprimersi. I loro paesi sono bellissimi, ma viverci è causa di qualche fatica.

Non è proprio facile vivere come Antonella, che sta sulla carrozzina, per esempio... Per i bambini anche più piccoli è un'osservazione spontanea, questa.

Narrare la diversità ai bambini della scuola primaria è utile perché essi possono riconoscere le stesse caratteristiche tra i compagni, all'interno della classe. Il bambino che tarda a parlare o si muove con qualche piccola o grande difficoltà, quello più indietro rispetto alle competenze degli altri, l'altro che ha modalità specifiche di relazione ... sono elementi che costituiscono la realtà del gruppo. Ogni bambino si presenta con le sue specifiche peculiarità.

Lo scopo del laboratorio è quello di far riflettere i bambini sulla diversità e sulla disabilità, partendo dalle diversità individuali fino ad arrivare a comprendere come poter stare insieme nel rispetto delle diversità. Questo percorso è realizzato attraverso il gioco, in un contesto di divertimento.

Questo laboratorio ha alcuni obiettivi specifici per i bambini dai 6 ai 11 anni:

- stimolare la capacità di mettersi nei panni degli altri
- assumere un punto di vista diverso
- riconoscere le difficoltà (fisiche e comunicative-relazionali) che vive quotidianamente il compagno con disabilità;
- dare voce alle proprie emozioni in situazioni difficili e riconoscere le emozioni e i vissuti del proprio compagno

Obiettivo principale è infatti sviluppare la capacità di mettersi nei panni degli altri e quindi favorire una reale condivisione di esperienze piacevoli per tutti che favorisca una reale inclusione del compagno disabile.

Il laboratorio può essere suddiviso in circa 3- 4 lezioni di circa un'ora ciascuna, da effettuarsi con cadenza settimanale.

La partecipazione del compagno con disabilità ai vari incontri e momenti di riflessioni va valutata sulla base della situazione specifica.

I temi trattati possono poi essere ripresi durante tutto il corso dell'anno, attraverso la storia e gioco *Storia curiosa di re, principi e Inventagiochi - Carthusia* (gioco da fare guidato dall'adulto).

ATTIVITA'

1. **Chi sono? Mi piace/non mi piace.. .che cosa?** A partire da queste domande, in un momento di confronto spontaneo, tutti i bambini indicano una loro caratteristica e una cosa che a loro piace e una che detestano fare. Si aiutano i bambini a riflettere sulle loro risposte arrivando insieme alla conclusione: tutti hanno gusti e caratteristiche diverse perché ognuno è diverso dagli altri. **In questa prima fase può essere coinvolto anche il bambino che presenta disabilità.**
2. **A lui piace...** i bambini sono invitati a dire quali sono le caratteristiche positive, ma anche negative, del compagno disabile e cose che gli piacciono fare, cercando punti di contatto con quanto detto prima insieme. **In questo momento di lavoro è importante che il bambino con disabilità non sia presente nel gruppo classe.** È importante che in questo momento l'insegnante rassicuri tutti di poter esprimere liberamente i loro sentimenti, le opinioni riferite al compagno. La tecnica di animazione che si può utilizzare nel condurre questo confronto è quella della fotografia scritta. I bambini immaginano di scattare una fotografia del loro compagno e quindi di realizzarla con le parole; scrivono il contenuto della fotografia, quello che vogliono sia rappresentato nello scatto. In questo modo emerge chiaramente il punto di vista da cui ciascuno vede il compagno, e le emozioni con cui si relaziona.

Esempi:

Noi siamo nei banchi e leggiamo il libro di storia. La maestra è alla cattedra e legge. Claudia sta in piedi di fianco alla cattedra e si dondola e muove forte le mani perché a lei piace sempre ballare; noi però la guardiamo tutti (Annalisa, quarta elementare).

Giulio è in carrozzina e ha il bavaglino perché sbava sempre un po'. Io vado da lui e gli porto una gelatina e sono contento (Francesco, seconda elementare).

3. **Giochi sensoriali.** I bambini vivono esperienze sensoriali attraverso una serie di giochi, sperimentando così quanto sia complicato essere un bimbo speciale, con disabilità fisica o psichica (disturbo pervasivo).
 - a. Motricità: provare a infilare perline in un filo indossando guanti larghi.
 - b. Capacità grosso-motorie: legare la gamba di due bambini e provare a fare un percorso ad ostacoli. Legare le mani tra loro e provare a prendere oggetti dal tavolo.
 - c. Vista: ad occhi chiusi: provare ad indovinare degli oggetti e cercare di usarli correttamente oppure muoversi per la stanza guidati a voce da un compagno.
 - d. Udito: indossare un paraorecchie ed eseguire azioni sussurrate da un compagno. Poi un bambino deve fare un'operazione di matematica mentre tutti gli altri parlano ad alta voce intorno a lui ripetendo continuamente frasi tutte diverse.
 - e. Difficoltà di comunicazione (disturbo pervasivo): far comprendere ai compagni un loro desiderio o bisogno (ho fame, voglio andare al parco) senza parlare ma potendo utilizzare solo gesti.

Al termine di ogni gioco l'insegnante domanda ai bambini come si sono sentiti, se è stato facile o difficile e chiedere di indicare il motivo. Al termine delle attività far notare che loro hanno avuto difficoltà sì, ma per poco tempo, mentre i loro compagni speciali vivono così tutto il giorno.

4. **Visione di spezzoni del cartone animato *Dumbo* (le scene in cui lo deridono e quando lo difendono):** a partire dalle immagini aiutare i bambini a pensare a momenti in cui loro sono

stati derisi oppure si sono sentiti soli ed in imbarazzo. Aiutarli a dire che avere un amico o qualcuno che li aiuta e che sta con loro li ha fatti sentire meglio.

5. *Le emozioni*: come si sente il nostro compagno quando è deriso, messo da parte, allontanato? A te è mai capitato di sentirti così?
6. *Lettura ad alta voce di storie significative*: leggere insieme in classe storie mirate a riflettere sulla disabilità. I bambini sono invitati a realizzare il loro libro, una volta letto, con disegni e testi interpretati e riscritti in modo personale (per bambini di 9/10 anni). L'idea è attivare un laboratorio di LIBRI SU MISURA, perché il compagno disabile possa condividere la stessa storia/libro. Il laboratorio vede tutti i bambini protagonisti. Nel caso di bambini disabili presenti in classe che utilizzano la comunicazione facilitata, i libri possono essere riscritti e realizzati utilizzando i simboli. Trasformati anche con la tecnica della Comunicazione Aumentativa Alternativa. Nel caso specifico è possibile rivolgersi alla Biblioteca del proprio Comune, dove è possibile siano già attivi progetti di lavoro in tal senso.

Utili i link (CAA)

www.isaacitaly.it

http://www.alihandicap.org/com_au.htm

www.benedettadintino.it

www.navigabile.it

www.iocomunico.it

www.fondazioneariel.it

www.iocresco.it

Oppure possono essere realizzati audio libri perché il compagno possa risentirli, nel caso non sia in grado di leggere. In questo caso i lettori sono i compagni stessi, che fanno dono della loro voce nella lettura per il compagno.

Tra le storie di facile reperibilità e interessanti per la trama narrativa, la caratterizzazione dei personaggi:

E. Festa, **La buffa bambina**, Mondadori, 2008 (6 anni)

p. Cornaglia Ferraris, **Io sento diverso**, Erikson, 2006 (8 anni)

B.Masini, **Mia sorella è un quadrifoglio**, Carthusia- Fondazione Paideia, 2011 (9-10 anni)

L. Conthia, **Niente giochi nell'acquario**, Piemme, 2009 (9-10 anni)

S. Weeks, **La ragazza chissachì**, Beisler, 2005 (9-10 anni)

G. Bernasconi, **Il re del mercato**, Edizioni Svizzere per la gioventù (reperibile sul sito www.fondazioneares.it)

Un'ampia bibliografia è disponibile online sul sito www.ilpaesechesonoio.it

7. *Conclusione*

Quali e quanti paesi siamo? Siamo tanti paesi diversi, in cui ci sono lingue e gusti diversi, ma cosa abbiamo in comune? Guidare i bambini nel dire che ci sono alcuni gusti simili e che a tutti piace fare alcuni giochi insieme, avere un amico con cui fare delle cose e non essere presi in giro o trattati male.